

□ Interrogazione n. 89

presentata in data 4 dicembre 2015

a iniziativa del consigliere Fabbri

“Struttura sanitaria di Fossombrone - Mancato pieno utilizzo del Centro Dialisi Assistenza Limitata (CAL)”

a risposta orale

Premesso che:

- nel Centro dialisi dell'ospedale “San Salvatore” di Pesaro si è dovuta operare una ingente riduzione dei posti letto per dializzati, a causa dell'avvio dei lavori di ristrutturazione del reparto;
- si è reso necessario trasferire i pazienti presso il Centro dialisi di Fano, con l'attivazione di un terzo turno serale, in aggiunta agli utenti già presenti nel centro;
- il maxi-emendamento previsto dal Ministro della Salute Lorenzin, in merito “all'appropriatezza delle prestazioni sanitarie”, per quanto attiene alla dialisi, cita il seguente testo: *“...le condizioni di erogabilità sono riservate alle metodiche di base (dialisi domiciliare e assistenza limitata) che risultano appropriate solo per i pazienti che non presentano complicanze e non necessitano di correzioni metaboliche intense...”*;

Considerato che:

- il sovrannumero di pazienti dirottati presso il Centro dialisi di Fano sta provocando un aggravio di costi ed un aumento dei disagi per i pazienti dializzati;
- il Centro Dialisi Assistenza Limitata di Fossombrone, recentemente ristrutturato ed inaugurato nel più assoluto silenzio, attualmente opera su due turni, mentre avrebbe la potenzialità di inserirne il terzo potendo accogliere fino a 20 pazienti a differenza dei 7 attualmente presenti;

Ritenuto che:

- una ri-distribuzione ottimale dei pazienti, in funzione del loro stato clinico, tra i vari Centri dialisi presenti nell'Area Vasta n. 1 possa diminuire i costi di gestione, fornire maggiori servizi al cittadino/paziente che fruisce delle strutture, consentire la standardizzazione dei processi lavorativi all'interno dei centri, favorire l'integrazione degli stessi e raggiungere l'equa ripartizione del rapporto infermiere/paziente;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per conoscere:

- 1) se intenda fornire indicazioni alle competenti strutture sanitarie, al fine di operare una ri-distribuzione ottimale dei pazienti tra i vari centri dialisi presenti nell'Area Vasta n. 1, saturando le capacità operative dei centri che al momento risultano sottoutilizzati, tra i quali si riscontra il centro di Fossombrone.